

IL MALE OSCURO

Da gennaio si sono tolti la vita 44 agenti. Tra i vigili urbani il più alto tasso di casi che riguardano donne. L'allarme dell'associazione Cerchio Blu: episodi in aumento. I sindacati: fenomeno ancora sottovalutato

Suicidi tra le forze di polizia

Una vittima alla settimana

IL CASO

MASSIMILIANO PEGGIO
TORINO

Né mafia né criminalità comune. La prima causa di morte violenta tra le forze di polizia è il suicidio. Strisciante e imprevedibile, la belva dell'anima azzanna nel silenzio e non molla la presa. Dall'inizio dell'anno sono 44 gli appartenenti alle forze dell'ordine che si sono tolti la vita. Per lo più con l'arma di ordinanza. «Un morto a settimana. È un dato impressionante che dovrebbe indurre i vertici delle varie amministrazioni a riflettere. Non cerchiamo colpevoli, ma antidoti. Se non iniziamo a interrogarci sul fenomeno, rischiamo di piangere altri morti», dice Roberto Loiacono, della Funzione Pubblica della Cgil di Torino.

Un dibattito organizzato presso la Camera del lavoro di Torino, rivolto agli operatori del settore, ha delineato un quadro inquietante. E sono soprattutto i dati raccolti a livello nazionale dall'associazione Cerchio Blu, che da anni si occupa di sostegno psicologico per le forze di polizia, a rappresentare la gravità del fenomeno. L'86% di chi si toglie la vita, tra carabinieri, polizia, finanza, penitenziaria e polizie locali, lo fa utilizzando la pistola d'ordinanza. La maggiore concentrazione di casi si registra nel Nord: 42% contro il

86%
La percentuale di chi si toglie la vita usando l'arma di ordinanza

43-44
La fascia di età entro la quale avviene il maggior numero di suicidi

31%
Percentuale suicidi in estate; inverno: 24%
autunno 20%
primavera 25%



Il rapporto analizza i dati relativi a polizia, carabinieri, finanza, polizia locale e polizia penitenziaria

31,4% di eventi avvenuti nel Sud e nelle isole. La fascia di età a «rischio» va dai 45 ai 64 anni, che racchiude il 58,13% di suicidi. Segue la fascia tra i 25 e i 44 anni, con il 34,48%. I picchi si sono registrati tra i 43 e 44 anni, e tra 52 e i 49 anni. Il 30,7% lo ha fatto in un luogo privato, il 27,9% sul posto di lavoro. Il 31% dei casi in estate, il 24% in inverno. «Il problema va affrontato con estrema cautela perché i casi sono in aumento - spiega Graziano Lori, presidente dell'as-

sociazione Cerchio blu - Ci sono paesi, come la Francia, dove la situazione è addirittura più drammatica della nostra». Nel 2014 i suicidi erano stati 43; 34 nel 2015 e nel 2016; 28 nel 2017 e 29 nel 2018.

Le polizie locali o municipali, ex vigili urbani, registrano il più alto tasso di suicidi femminili: il 52,6%. I corpi di polizia locale accolgono il 36% di donne in divisa, percentuale più alta rispetto alle altre forze dell'ordine. A livello nazionale ci sono stati 5 episodi, di cui

2 in un arco temporale di 5 mesi nella sola provincia di Torino. «Spesso i comandanti o i funzionari apicali - spiega Emiliano Bezzon, comandante della polizia municipale di Torino - affrontano il problema da un punto di vista di puro rispetto delle norme per evitare ripercussioni sul piano della responsabilità. Non basta togliere l'arma d'ordinanza quando si manifesta un disagio. Io la vedo diversamente. Bisogna andare al di là della semplice gestione del personale. Bisogna prendersi cura delle persone, occuparsi delle criticità individuali».

Quali sono i fattori che incidono di più? I contesti lavorativi o le dinamiche personali? Il fenomeno è seguito da un osservatorio nazionale ma i correttivi «andrebbero affrontati con maggior coraggio dalle amministrazioni centrali, che invece preferiscono nascondere il problema», dicono i sindacati. «Tra le valutazioni del rischio lavorativo non è compresa quella dello stress correlato - afferma Nicola Rossiello segretario regionale del Silp Cgil della polizia e coordinatore nazionale sicurezza sul lavoro - Dobbiamo obbligare le nostre amministrazioni a confrontarsi con la tragicità del fenomeno. A discutere apertamente dei rischi psicosociali che affliggono tutti gli operatori di polizia, qualunque sia la loro divisa».

© BENEFITON.COM

benefiton.com

